



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Culture e società
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2019/2020
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2020/2021
CORSO DILAUREA MAGISTRALE	COMUNICAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE
INSEGNAMENTO	CULTURA DELLA MUSICA
TIPO DI ATTIVITA'	C
AMBITO	21051-Attività formative affini o integrative
CODICE INSEGNAMENTO	19057
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	L-ART/07
DOCENTE RESPONSABILE	CAVALLINI IVANO Cultore della Materia Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	
CFU	9
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	165
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	60
PROPEDEUTICITA'	
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	2
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	CAVALLINI IVANO Lunedì 14:00 15:00 studio V piano Edificio 15

DOCENTE: Prof. IVANO CAVALLINI

PREREQUISITI	Una sufficiente conoscenza della musica d'arte e dell'estetica
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacita' di comprensione Capacita' di promuovere ricerche di tipo comparativo sulle metodologie storiche relative alle arti e alla musica. Capacita' di applicare conoscenza e comprensione Capacita' di applicare le nuove teorie della ricerca storica, artistica ed estetica a espressioni della cultura musicale.. Autonomia di giudizio Capacita' di concettualizzare la musica in relazione agli stili e di individuare le loro relazioni con la cultura in forma di caso di studio. Abilita' comunicative Capacita' di elaborare traduzioni dal linguaggio tecnico per descrizioni di tipo letterario e giornalistico.. Capacita' d'apprendimento Maturazione di metodi di approccio alla disciplina nel rispetto del suo statuto scientifico, e capacita' di confronto e connessione con le discipline parentali.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Prova orale. Due domande sul programma. Una domanda sulle questioni di metodo. Gli studenti sono invitati a padroneggiare i risultati dell'apprendimento in una prospettiva personale e applicarli sia all'interno sia tra i campi degli argomenti: - La competenza nella lingua tecnica (fino a 10/30) - Estensione della conoscenza (fino al 10/30) - Il pensiero critico (fino a 10/30).
OBIETTIVI FORMATIVI	La musicologia, nata nel diciannovesimo secolo sull'esempio della Musikwissenschaft, per lungo tempo ha seguito la separazione di comodo indicata da Guido Adler tra musicologia sistematica (gli elementi del suono, della percezione e della composizione posti in natura) e musicologia storica (tutto cio' che e' storicizzabile nella musica, come la performance, la creazione e la ricezione). In questi ultimi decenni lo statuto scientifico della disciplina e' stato oggetto di numerosi ripensamenti, che hanno portato a recuperare un legame di interdipendenza con le discipline parentali, ivi comprese le esperienze dei Cultural Studies, e alla significativa denominazione di New Musicology. Il corso prende in considerazione i metodi storici elaborati dalla musicologia internazionale e italiana dopo la meta' del diciannovesimo secolo. Il periodo in cui si sviluppa da un lato l'idea di concerto quale museo immaginario, essendo la musica immateriale se si escludono gli strumenti e la notazione, e dall'altro la contiguita' di documento con monumento ripresa dalla storia dell'arte. A questo riguardo l'attenzione e' posta sull'applicazione alla musica dei modelli storici ed estetici ispirati al positivismo, all'evoluzionismo, allo spiritualismo, al formalismo, all'estetica del sentimento. A seguire l'incidenza del repertorio sulla formazione dell'idea di storia della musica, la scoperta della cosiddetta musica antica, il concetto di opus musicale e le connesse questioni di ermeneutica. La parte conclusiva verte sul problema dell'interpretazione nato alla fine del diciannovesimo secolo, ma teorizzato solo a partire dagli anni Venti del Novecento, con gli interventi critici dei crociani, di Igor Stravinskij e del filosofo polacco Roman Ingarden. A livello esemplificativo, quale problema tipico dell'interpretazione, funge la moderna direzione d'orchestra. Gli studenti dovranno confrontare le diverse esecuzioni di Arturo Toscanini, Herbert von Krajan e Leonard Bernstein.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni
TESTI CONSIGLIATI	IVANO CAVALLINI, Per uno studio della storiografia musicale in Italia nel XIX secolo, "Musica e Storia", XIII/2, 2005, pp. 197-229 piu' l'Introduzione al volume. ENRICO FUBINI, L'estetica musicale dal Settecento a oggi, Torino, Einaudi, 1968 e edizioni successive. William WEBER, Mass culture and the Reshaping of European Musical Taste, 1770-1870, "The International Review of the Aesthetics and Sociology of Music", VIII/1, 1977, pp. 5-22. MARIO BARONI, L'ermeneutica musicale, in Enciclopedia della musica, X, "Il sapere musicale", Torino, Einaudi, 2006, pp. 633-657. ROBERT SCHUMANN, Gli scritti critici, a c. di A. Cerocchi Pozzi, prefazione di Piero Rattalino, 2 volumi, Milano, Ricordi-Unicopli, 1991. EDUARD HANSLICK, Il bello musicale [1854], a c. di M. Dona, Firenze, Giunti Martello, 1978. GUIDO M. GATTI, Dell'interpretazione musicale, in La Rassegna Musicale. Antologia, Milano, Feltrinelli, 1966, pp. 485-491. ROMAN INGARDEN, L'opera musicale e il problema della sua identita, a c. di A. Fiorenza, Palermo, Flaccovio, 1989. IVANO CAVALLINI, Il direttore d'orchestra. Genesi e storia di un'arte, Venezia, Marsilio, 1994, i capitoli "Il Dirigieren, ovvero l'interpretazione come arte e disciplina", "Il protogestore e il riscatto della direzione nell'opera italiana", "Epilogo per una metamorfosi".

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
60	<p>12 Il problema della semanticita' della musica. Estetica del sentimento e nascita della critica con Robert Schumann. La rivoluzione formalista di Eduard Hanslick: la fortuna de "Il bello musicale" (1854) in Europa</p> <p>12 Nascita della Musikwissenschaft ed espansione europea della musicologia. Guido Adler: la musicologia sistematica e la musicologia storica. La storiografia musicale in Italia dopo Giambattista Martini. Luigi Torchi, Oscar Chilesotti. Gli influssi del positivismo, dell'evoluzionismo e della scuola degli studi storici della letteratura italiana. Monumento e documento, questioni di metodo storico.</p> <p>18 L'idea di repertorio e il rapporto con la storiografia. La scoperta della musica antica: Johann Sebastian Bach e Antonio Vivaldi. La musica come museo immaginario. Il concetto di opus musicale e le questioni di ermeneutica. Opera e interprete nel pensiero di fine Ottocento, nell'idealismo crociano e nei saggi di Igor Stravinskij e Roman Ingarden.</p> <p>18 La direzione d'orchestra come problema tipico dell'interpretazione. Ascolti e analisi a confronto di brani sinfonici e operistici diretti da Arturo Toscanini, Herbert von Karajan, Leonard Bernstein.</p>